



PIANO DIMENSIONAMENTO: **COMUNICATO E NUOVA PROPOSTA**

Proposta modificata del piano provinciale di dimensionamento del 22 c.m.

Non possiamo che dissentire, non solo con quanto complessivamente deliberato sul dimensionamento nell'ultima seduta dell'osservatorio regionale del Lazio, ma soprattutto **con la recentissima integrazione modifica intervenuta al piano di dimensionamento provinciale di Latina il 16 dicembre scorso e approvata in giunta DGR il 22 c.m. fuori dai tavoli di concertazione con le parti sociali.** Ancora una volta le regole e i criteri posti a fronte di un equo, condiviso e coerente dimensionamento della rete scolastica provinciale sono stati in parte disattesi.

Non occorre a questo punto modificare il DPR 233\98 rispetto a quanto si sta tentando di fare attraverso i nuovi regolamenti, basterebbe chiarire se a prevalere, soprattutto per la scuola cosiddetta dell'obbligo, siano le autonomie degli EE.LL. o la norma generale; sarebbe bastato poi applicare sempre e correttamente il DPR 233\98 con il criterio già condiviso di favorire la costituzione, per quanto attiene il I ciclo di istruzione, di istituti comprensivi; rispetto poi allo sdoppiamento degli istituti sovradimensionati si dovrebbe operare per il miglior uso delle risorse per l'edilizia scolastica indirizzate agli EE LL.; sarebbe bastato poi mantenere invariato il criterio condiviso *“dell'opportunità di accorpare i punti di erogazione del servizio seguendo criteri di territorialità e vicinanza, in modo da facilitare la gestione complessiva delle istituzioni scolastiche e l'accesso agli uffici amministrativi da parte dell'utenza.”*

A che serve porre una legge di riferimento se poi viene parzialmente osservata e modificata? Le regole dovrebbero essere coerente conformi a quanto statuito sempre...

A cosa serve concertare comitati provinciali e tavoli tecnici di supporto al lavoro di dimensionamento se poi le regole possono essere sconvolte anche in ultima battuta senza ulteriori passaggi ai comitati provinciali e regionali?

Siamo quindi alle solite e cioè di fronte a un piano di dimensionamento della rete scolastica non condiviso soprattutto da coloro che all'interno dei territori operano per il buon funzionamento dell'offerta scolastica e formativa

Ufficio stampa FGU LT